Anno VIII. TORINO, Giovedì 22 OTTOBRE 1874 Num. 291.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 14 — 7 00
Svizzera . . . . . » 56 — 28 — 14 —

Prezzi d'Associazione.
Francia . . . . . L. 62 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 15 —
Germania e Austria. . . . . » 58 — 30 — 15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 22 OTTOBRE 1874.

I due rappresentanti di Nizza.

Nel dipartimento delle Alpi marittime furono eletti deputati all'Assemblea legislativa i sigg. Chiris e Médecin, di parte francese, concorrenti coi sigg. Durandi e Roissard, di parte italiana. Quanto al numero dei voti ottenuti da quei candidati, il telegrafo ci disse solo che i primi ne avevano raccolti 14 mila in cifra tonda e i secondi 10 mila, ignorandosi ancora il risultamento di alcune sezioni.

Non si può dire tuttavia che nel contado di Nizza abbiano avuto il sopravvento i candidati favorevoli all'annessione, anzi lo scrutinio dimostra evidentemente il contrario. Il dipartimento predetto infatti non è composto soltanto del Nizzardo, ad esso fu aggiunto un distretto puramente francese. La popolazione complessiva è di circa 200,000 abitanti e la parte italiana supera appena la cifra di 120,000. Vuolsi inoltre osservare che nel capoluogo rendono il suffragio tutta la numerosa orde degl'impiegati ed altri dipendenti dal Governo e i molti cittadini francesi che hanno preso stanza nel nuovo possedimento della Francia.

Ciò non ostante a Nizza il sig. Roissard raunò voti 3757 e il sig. Durandi 3739, mentre degli avversari il sig. Médecin ebbe voti 2504 e il sig. Chiris 2521. Nel contado, tolto Mentone (che non faceva politicamente parte dell'Italia), i Nizzardi ebbero 13,000 voti e i loro concorrenti 5000.

Perchè, se non si rendesse in Francia il partito a scrutinio di lista, ma nei singoli comizi, i candidati Nizzardi avrebbero senza fallo sgarato gli avversari.

Si è cercato dai giornali francesi di denigrare i candidati Nizzardi, qualchè essi cercassero con ogni mezzo la separazione dalla Francia, profittando delle sventure in che trovasi ora involta. Il vero è che altro non fecero che dichiarare non essere, per le vicende politiche a cui fu sottoposto il loro paese, spento in loro l'amore dell'antica patria, le tradizioni secolari di quella popolazione.

Il *Salut public* dice a questo proposito che i montanari di Sospello e di Puget-Theniers, di cui non conoscevansi ancora i voti, non sono gente da esteggiare la Francia impoverita e smantellata. E noi non crediamo che nutrano invero alcun sentimento ostile per quella generosa nazione, le cui sventure non possono che accrescere le simpatie per essa, ma sia infatti che non pur a Nizza, ma in tutte le altre terre della contea i Nizzardi ottennero grandi maggioranze. Nel citato Sospello, a cagion d'esempio, il Roissard ebbe 859 voti e il Durandi 844, mentre il Médecin n'ebbe 38 e il Chiris 46. In altri distretti, come a Toetto della Scavena e a Berra, questi ne ottennero 1 ciascuno senza più.

Insomma se deduciamo i distretti provenzali uniti al dipartimento, la numerosa coorte dei ligi al Governo e finalmente gli stranieri domiciliati a Nizza, è certo che la parte nizzarda, la quale combattè virilmente e contese il terreno a' suoi avversari, intantochè reso dubbio l'esito finale della lotta, avrebbe riportato la vittoria legale, come ne riportò incontrastabilmente una morale. E questo risultamento è specialmente notevole perchè la lotta si fece precisamente sul terreno della nazionalità, le gradazioni dei colori politici furono poste da banda, onde si può dire che queste non abbiano punto influito sull'esito dell'elezione. Non erano in lizza repubblicani, imperialisti, orleanisti, legittimisti, fautori del settennio, ma Nizzardi e Francesi. Queste bandiere soltanto furono spiegate.

Il solo mezzo di pacificare gli spiriti, di conciliare le diverse aspirazioni, è quello di lasciare la più ampia carriera alla libertà locale. Disgraziatamente in Francia, più assai che in Italia, ove almeno non si ha lo svantaggio di una preponderante capitale che tutto assorbisca, in Francia vige il sistema dell'accentramento spinto all'eccesso. È a credere che se Nizza potesse liberamente eleggere i suoi magistrati, provvedere ai suoi interessi speciali, salvo solo il principio dell'unità politica, che non è ora il caso di rimettere in questione, non coglierebbe tutte le occasioni che le si presentano, come testè quella di un consigliere provinciale e di due membri della Assemblea legislativa, per protestare ed infervorarsi sempre più nell'agognata sua autonomia.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN NOVARA.

L'inaugurazione del Concorso Agrario Regionale in Novara ha avuto luogo nel mattino del 20 sotto gli auspizi del Principe Ereditario, ch'ebbe dai Novaresi e dai moltissimi forestieri accorsi a quella festa dell'agricoltura le più festose e simpatiche accoglienze.

La carrozza di gala che conduceva S. A. R. (di proprietà, ci dissero, del conte Gaudenzio Caccia), preceduta da un battistrada in grande costume, giunse verso le ore dieci e mezzo al locale del Concorso; quivi, dopo subite alcune cerimonie proprie dell'occasione, prese la parola l'illustrissimo senatore Plezza per pronunciare un dotto ed accurato discorso, in cui, con quella calma e quella serenità di mente che sono sue proprie, con quella inappuntabile severità di ragionio che lo rende a ragione un uomo altamente stimato presso l'universale, fece risplendere di luce vivissima l'imperiosa necessità per l'Italia nostra, di diventare, oltrechè una nazione una, libera ed indipendente, eziandio un paese potente e ricco; si addusse quindi a dimostrare in modo veramente maestro, come dalla agricoltura elevata a dignità di scienza, svincolata dalle pastoie dell'empirismo e dei pregiudizi, deve aspettarsi il nostro risorgimento economico. Abbiamo diciassette milioni, non più di analfabeti, ma di agricoltori; facciamo che questi agricoltori conoscano il modo di costringere la natura a produrre, e la natura non sarà certo matrigna a noi, come non lo fu per altre nazioni, le quali per suolo, per clima, per postura geografica, per condizioni idrografiche e topografiche, sono di molto inferiori al giardino d'Europa.

Il discorso del senatore Plezza fu accolto con meritati segni di approvazione. S. A. R. si trattenne quindi a discorrere con grande affabilità e gentilezza con le autorità tutte della città e della provincia che le furono man mano presentate dal Prefetto.

Il Principe si fermò nel locale dell'Esposizione fino alle dodici e mezza, e forse si sarebbe fermato di più se il tempo non avesse frattanto assunto un'attitudine minacciosa.

S. A. R. quindi prese posto colle autorità locali nella carrozza che doveva condurlo al locale del Casino, dove il Municipio gli offriva una refezione degna dell'ospite augusto, degna del Corpo morale offerente, ed a cui furono invitate le autorità della nostra e delle quattro provincie partecipanti al concorso, oltre a varie altre persone notevoli.

Il Principe si congratulò vivamente coi singoli membri della Commissione ordinatrice e coi delegati di classe per l'ordine e per la bella disposizione delle sale e dei padiglioni.

Alle 2 1/2 il Principe partiva alla volta di Milano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2125), del 23 agosto, che riconosce alienabili alcuni fondi demaniali del comune di Tiriolo, provincia di Calabria Ultra 2ª.

2. **Un regio decreto** (n. 2126), del 26 settembre, che separa la borgata di Lucugnano dal comune di Specchia e la riunisce al comune di Trecase, provincia di Lecce.

3. **Varie disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra cui la seguente:

Peranni comm. avv. Costantino, consigliere della Corte dei conti, nominato consigliere di Stato.

CRONACA CITTADINA

— **Teatri.** — La compagnia di operette e fiabe del dottor A. Scalvini anticipa di alcuni giorni le sue rappresentazioni al Balbo, inaugurando questa sera la stagione autunnale colla nuovissima operetta *La canzone di Fortunio*, e l'altra applaudita operetta *Le amazzoni*.

La compagnia rinnovata in parte offre una sicura garanzia del successo.

La signora Gemma Tiozzo, mezzo-soprano, venne scritturata dall'impresa del Vittorio Emanuele per cantare nella *Favorita*, che parrà vadi alle calende greche.

Questa sera al Gerbino una novissima commedia di Belot, intitolata: *Il cognato*.

Col primi del venturo mese avremo allo stesso teatro la drammatica compagnia Ciotti-Marini, diretta dall'ottimo artista Alamanno Morelli.

Produzioni novissime che si daranno durante la stagione:

Lupo e cane di guardia, di Francesco de Renzis — *Le Compensazioni*, di Giuseppe Costetti — *Pietro l'operaio*, di Luigi Alberti — *Un capriccio*, di A. De Mousset — *La gelosia*, di Gennaro Marini — *I cavalieri dell'onore*, di Carlo Garand — *La mano tira e il Diavolo coglie*, di T. Digny — *Nelle tenebre*, di Mario Bruni — *Se occhio non mira, cuor non sospira*, di Guilalenotti — *Alcibiade*, di F. Cavallotti — *Una donna per bene*, di L. Alberti — *Tredici a tavola*, di G. Salvestri — *Lorenza*, di Luigi Rati — *Filopanto e Lucrezia*, di Mario Bruni — *Una porta de-v'essere aperta o chiusa*, di A. De Mousset — *Il cronista ai bagni*, di G. Ferrini — *Un soffio di vento*, di Giovanni Zoppis — *Misteri d'amore*, di Ettore Dominici.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 *ottobre* 1874.

A domicilio — Cerutti Maria nata Romersi, d'anni 38, di Cuneo — Brunori Margherita nata Demarchi, id. 67, di Savigliano — Brunelli Anna nata Sordo, id. 27, di Torino, tabaccaia — Piovano Caterina, id. 23, di Torino, sarta — Zucca Lorenzo, id. 44, di Castelnuovo d'Asti, panattiere — Savaro Giacomo, id. 46, di Asti, pellettiere — Rapetto Maria, id. 20, di Torino, modista — Balordo Irene, id. 74, di Torino, serva — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 18, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 *ottobre* 1874.

Maschi 15, femmine 11 — Totale 24.

Una cara e preziosa esistenza spegnevasi la mattina del 19 corrente. L'ingeg. **Antonio Cappelletto** (*) che copriva una delle cariche superiori nell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, dopo una breve ma crudele malattia, rendeva l'ultimo respiro nella età d'anni 62, lasciando nella più straziante costernazione la vedova ed una numerosa famiglia, e nel lutto tutti i suoi amici, colleghi e dipendenti.

Dotato di animo schietto e leale, di profondo sapere e di una non comune dottrina, egli seppe rendersi caro e desiderato a tutti coloro che ebbero la sorte di apprezzarne le doti.

Marito, padre e dotto scienziato, fece della famiglia e della scienza l'altare della sua religione; il naturale amore paterno sparse di dolcezze le cure severe della educazione.

Fu padre, amico, maestro e le sue cure educatrici più che il poter della parola ebbero la virtù dell'esempio.

In questi ultimi anni, allorchè appunto la stima universale de' concittadini, la riconoscenza dei buoni, il sociale collocamento dei figli gli facevano sperare vicino quel compenso che è lecito e giusto sperare all'uomo eziandio il più modesto, una crudele *cistite* ne paroneggiò la salute già stanca ed affievolita dallo studio per modo che la fece con visibil progresso declinare a rovina.

Sopportò i dolori del corpo, le afflizioni dello spirito, le lagrime de' suoi colla virtuosamente rassegnata serenità dell'uomo che può dire a se stesso: *ho compiuta la mia carriera, ho conservata la mia fede.*

Morì lasciando ai figli largo conforto di onorevole ricordanza e ricco tesoro di esempi che parlano oltre la tomba, a tutti argomento di non peritura venerazione per una domestica e sociale virtù cui solo la morte trasse fuori dall'oscurità alla quale la modestia del buon padre di famiglia, dell'onesto cittadino, dello intemerato funzionario l'aveva destinata.

Addio, anima eletta! Dal celeste soggiorno che Dio ti ha assegnato volgi quaggiù il tuo sguardo sereno e tranquillo su coloro che hai lasciato nel dolore, e che piangendoti estinto conserveranno una sacra e venerata memoria delle rare doti, nelle quali si specchieranno i tuoi figli e coloro che al pari di me ebbero la ventura di conoscerle e di stimarle.

D. C.

(*) Nativo di Mirano (Venezia), membro effettivo del R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia; socio corrispondente dell'Accademia di agricoltura, arti e commercio di Verona; socio onorario di 1ª classe della Società emulatrice per le scienze ed arti di Napoli; e socio fondatore di 1ª classe del Circolo *Salvator Rosa* di Napoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*
21 *ottobre* 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione del vento	Stato igrometrico
9 ant.	740,7	+14,1	10,3	91	14° 58' N d.	coperto.
3 ant.	741,0	+14,6	10,4	86	14° 55' N d.	a. p. s.
12 m.	739,8	+16,6	10,5	75	15° 2' N d.	ser. n.
3 pom.	737,9	+16,4	10,7	80	15° 2' S d.	ser. n.
6 pom.	736,9	+16,5	10,8	79	14° 59' S d.	a. p. s.
9 pom.	735,7	+15,4	11,0	86	14° 57' S d.	ser. n.

Temperatura estrema ai centesimali: minima + 13,8 — massima + 16,8
Acqua caduta millim. 0 0
Minima della notte del 22 + 10,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 21 ottobre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 47 — Passaggio al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 5 20
Nascere della **Luna**, 4 36 sera.
Passaggio al meridiano, ore 10 52 sera
Tramonto, ore 4 0 matt.
Giorno della Luna 14.

FENOMENI COSMICI.

Preg.mo signor Direttore,

Magnetismo terrestre. — Sino dal 1870 si fanno in questo Osservatorio speciali osservazioni della declinazione magnetica durante le eclissi del sole avvenute da quel tempo sino ad oggi, nell'intendimento di studiare se per avventura vi ha qualche relazione tra codesti due ordini di fatti: eclissi solari e magnetismo terrestre.

Cosiffatte osservazioni non furono trascurate nella ultima eclisse del 10 corrente, comechè io sia stato assente dall'Osservatorio sino a ieri. Esse furono eseguite dai miei assistenti per ventiquattro ore di seguito, cioè dalla mezzanotte del 9 sino alla mezzanotte del 10, di 15 in 15 minuti; e più frequentemente, cioè di 5 in 5 minuti, presso all'ora dell'eclisse, cioè dalle 9 ant. a mezzodì.

Dalle osservazioni fatte, risulta che l'andamento diurno dell'ago di declinazione non fu punto turbato in quest'occasione, del pari che nelle altre precedenti.

Tanto il minimo quanto il massimo spostamento diurno avvennero intorno all'ora solita: così il primo alle 8 1/2 del mattino, il secondo ad 1 1/2 dopo mezzodì; nè la escursione tra questi due estremi fu diversa dalla consueta essendo stata di 11 minuti e 21 secondi di arco. Regolari si furono eziandio le altre variazioni dell'ago per tutte le ventiquattro ore, rispondere lesinando sullo stretto significato grammaticale delle parole.

La domanda che il conte aveva fatta a Lodovico era precisa, senza ambagi, e per di più si rivolgeva al suo onore di soldato; che doveva egli fare? Mentire non solo col nascondere il vero, ma coll'asseverare il falso, mentire cioè in tutta regola? Mai più; quel pensiero appena presentatosi alla mente di Lodovico lo fece arrossire come un giovinotto di diciotto anni cui venga susurrata all'orecchio una parola di amore non del tutto platonico. Dunque? Dunque rassegnarsi alla situazione che s'era in parte creata da se stesso e confermare il vero. Ad ogni modo egli non perdeva gran che, confessava ciò che il conte sapeva già.

— Ella fa appello al mio onore da soldato: risponderò francamente. La sua signora figlia è uscita dal convento, non dietro istigazione del generale, ma d'accordo con lui, e s'era naturalmente ricoverata presso di lui, come suo santolo.

— Cosa viene dunque a contarmi che il generale non l'ha rubata?

(*Continua*) G. C. Molinari.

---

(74) (Vedi Num. 285)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo terzo.**

In mezzo a tutti quegli impicci Lodovico sentiva però latente in fondo dell'anima una gran gioia. Egli sino allora aveva nascosta la verità non solo perchè sarebbe stato troppo pericoloso il confessarla, ma ancora per iscoprire a qual punto erano le indagini del conte. Le ultime parole gli avevano fatto conoscere come nulla sapesse ancora di preciso, o fosse al primo stadio delle ricerche, cioè alle supposizioni: era una preziosa scoperta, purchè sapessero giovarsene in tempo. Però

(*Proprietà letteraria*).

mentre mulinava nel suo cervello tutte queste cose, il capitano era rimasto alquanto muto e pensieroso, e quel silenzio e quella preoccupazione non isfuggirono al conte che ribattè:

— Ella tace, la sua onestà non le permette di contraddirmi mentendo! Sapevo bene io che non potevo ingannarmi dicendo che il ratto di mia figlia era opera del generale! Ma che possa ottenere soltanto una prova, per quanto piccola sia...

Lodovico si sentì accaponare la pelle; in quella minaccia così vaga intravedeva tutto un piano di guerra contro di loro, e senza riflettere altro su, chiese:

— Che farebbe allora? Ricorrerebbe ai tribunali?

— Oibò! non sarà mai detto che il conte di Citrinità ricorra per aiuto al Governo degli usurpatori. Mi sarà ben facile trovare altri mezzi per riavere mia figlia.

Al capitano ritornò il fiato in corpo. Finchè si trattava di mezzi extralegali, gli pareva di non aver nulla a temere; s'accorse però di essere andato un tantino troppo oltre col suo terrore subitaneo e volle riprendere il terreno perduto.

— Ora, signor conte, eccomi intieramente ai suoi ordini. Credo tuttavia di poterle assicurare che se pure sua figlia è stata rubata dal convento, — Lodovico calcò la voce sulla parola rubata, — non lo è stata certamente dal barone Gennarini.

Il conte, che si vedeva condotto senza frutto in un laberinto di tergiversazioni, questa volta diede proprio nei lumi.

— Oh stiamo a vedere che io non so se mia figlia è stata sì o no condotta fuori del convento! Stiamo a vedere che la madre badessa si sarà da tre giorni burlata di me, facendomi credere che mia figlia non vi sia più in convento, mentre ella vi sarebbe ancora! Sissignore, mia figlia è stata rubata, glie lo ricanto per la decima volta: è stata rubata, ed il ladro è il barone Gennarini.

— Prego il signor conte a riflettere che Ella parla all'aiutante di campo del generale, e che quindi io non posso assolutamente lasciar passare inosservate parole cotanto ingiuriose pel mio superiore. La prego a moderare la sua collera, altrimenti...

— Mi sfiderebbe? Non ci mancherebbe altro che questo! interruppe il conte sbuffando, ed affocandosi in viso sempre più.

— No; non dimenticherei mai il rispetto che è dovuto al grado e all'età del signor conte. Sfidarlo sarebbe per parte mia una bravazzata inutile e poco gloriosa. Ma mi troverei nella trista necessità di dover troncare il colloquio...

Quelle parole così reverenti, altiere e cortesi ad un tempo, disarmarono il conte, che sentiva sempre più infiltrarsi nel suo animo la simpatia pel capitano. Depose una seconda volta cappello e bastone, si rassettò sul canapè, invitò col gesto ad imitarlo, e poi riprese con voce e sembiante pacato:

— Ragioniamo dunque da uomini seri e senza alterarci; può Ella assicurarmi sul suo onore da soldato che mia figlia Ernestina non sia uscita dal convento dietro istigazione del suo santolo, e che non si sia ricoverata presso di lui appena fuori?

Qui non vi era più caso di esimersi dal

compresse quella dell'eclisse sia generale che centrale.

Non fecero difetto in quel giorno neanco le solite convulsioni a cui suole andare soggetto l'ago di declinazione presso l'ora del minimo mattutino: imperocchè alle 8 ant. il declinometro, che per tutta la notte era rimasto tranquillissimo, cominciò ad agitarsi fortemente, facendo ampie e lente oscillazioni, la cui durata era compresa tra 20 e 26 secondi, e continuò in tale agitazione sino alle 9 1/2, alla quale ora ritornò allo stato primitivo, continuando pur sempre il suo regolare movimento diurno.

Tali eccitazioni dell'ago calamitato sono frequenti all'ora suddetta, secondochè io ho già fatto rilevare in una mia memoria su questo argomento, e formano al presente l'oggetto di speciali ricerche di alcuni osservatori. Esse inoltre non hanno relazione nè coll'ora dell'eclisse generale, nè con quella della fase a noi visibile. Da tutto ciò è lecito inferire che le osservazioni magnetiche del 10 corrente hanno dato un risultato negativo non diverso da quello ottenuto dalle osservazioni fatte nelle altre eclissi da me studiate; esse cioè non lasciano vedere alcuna connessione tra le eclissi di sole e il magnetismo terrestre.

Nello stesso giorno 10 si fecero qui osservazioni meteoriche orarie per tutto l'intervallo delle ventiquattro ore. Per causa della mia assenza non si poterono istituire altre osservazioni.

Terremoto. — Una leggiera scossa di terremoto fu avvertita ieri, 16, dal nostro sismografo intorno alle 6 ore di sera. Essa era ondulatoria e diretta da NO a SE. Il magnetometro rimase nel tempo stesso fortemente agitato in senso verticale.

Stelle cadenti. — Le stelle cadenti del passato agosto furono osservate anche quest'anno da un capo all'altro della penisola, e si ebbero risultati molto copiosi.

Essendo stato finora occupato altrove, non ho potuto dare contezza di quanto si è fatto. Tuttavia, per dare una qualche idea della copia delle stelle apparse, cito i numeri delle meteore contate in alcune delle nostre stazioni nelle sole tre notti del 9, 10, 11, nelle quali suole avvenire il massimo flusso meteorico:

Stazioni	Durata dell'osservazione		Numero delle meteore
	Notte del 9-10.		
Venezia	dalle 9	alle 3.45	397
Moncalieri	» 9.42	» 1.53	353
Volpeglino	» 8. 0	» 1. 0	299
Urbino	» 9.24	» 11.25	23
Roma	» 9. 0	» 12. 0	45
Pomarico (Basil.)	» 9.30	» 4. 0	47
	Notte del 10-11.		
Venezia	dalle 8.45	alle 3.45	1098
Moncalieri	» 9.56	» 3.41	623
Volpeglino	» 9. 0	» 3. 0	1108
Urbino	» 9.31	» 3.38	700
Roma	» 9. 0	» 3. 0	710
Pomarico	» 9. 0	» 4. 0	999
	*Notte dell'*11-12.		
Venezia	dalle 8.45	alle 11.45	117
Moncalieri	» 9.40	» 12.45	110
Volpeglino	» 9. 0	» 12. 0	241
Urbino	» 9.36	» 11. 3	88
Roma	» 9. 0	» 12. 0	121
Pomarico	» 9. 0	» 4. 0	547

Da questi pochi esempi si rende manifesto che

1° La frequenza meteorica è stata quest'anno assai grande, contro ciò che era avvenuto in alcuni degli anni passati; il che addimostra sempre più la disuguale distribuzione delle meteore lungo la corrente che genera la pioggia periodica di agosto;

2° Il massimo flusso, secondo il consueto, è avvenuto dovunque nella seconda notte, dal 10 all'11, nel qual tempo perciò la Terra ha attraversato la parte più densa della porzione della nube cosmica in cui s'è imbattuta quest'anno.

Molte delle meteore apparse irradiarono dalla solita regione celeste posta nelle vicinanze di Perseo, ossia furono vere *Perseidi*. Molte altre però partirono da altri centri; ed anche quest'anno rimase confermato ciò che già si era scoperto negli anni passati, che cioè la radiazione delle meteore delle tre sere del periodo di agosto è assai diffusa e molteplice; e che perciò oltre al fascio principale e più fitto delle Perseidi, altri si intrecciano in quella notte qua e là negli spazii interplanetari.

Le osservazioni che di questo importante fenomeno si fecero dai diversi membri della nostra Associazione, non si limitarono alle tre suddette notti, ma furono proseguite prima e dopo per molti giorni di seguito, secondo un programma previamente stabilito.

Chi avesse vaghezza di più ampie notizie in proposito, potrà consultare la relazione che sarà fra non pubblicata per esteso a suo tempo, come già ho fatto per gli anni trascorsi.

Termino col raccomandare grandemente ai cultori della fisica celeste le osservazioni delle stelle cadenti del novembre e dicembre prossimo, le quali sono feconde di importanti risultamenti.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 17 ottobre 1874.

Dev.mo servo P. F. Denza.

NEMESI

Novella di Carlo Dickjens.

(*Seguito*, vedi n. 220)

— Arturo, — così cominciò master Meredith, — sono costretto a parlarvi da uomo d'affari. È inutile dirvi ch'io non ho mai potuto soffrire quel master Garston; ma ciò non serve al fatto nostro, e passiamo oltre. Voi non siete più un fanciullo, e bisogna ch'io vi metta a parte di cose che dovete conoscere, perchè riguardano i vostri interessi. Trattasi di sapere se vostra madre deve, o no, lasciare aver effetto ad un testamento fatto di recente. Vostra madre aveva presso di sè una cameriera, una ragazza italiana. Sapete chi voglio dire? Sì? Benissimo. Vostra madre sospettava che Anna... che Garston... n'era gelosa immensamente... E non sospettava il falso. Un giorno, mentre Garston era assente, circa un mese fa, non so se presa dal rimorso, o per una bizza contro il suo complice, la ragazza confessò alla sua padrona la propria colpa e la viltà di Garston.

— L'immagino! — proruppi.

— Davvero!

— Sì, e mia madre mi informò di quel che succedeva.

— Benissimo! L'importante adunque, ora, si è di sapere che cosa n'è stato di quella ragazza. Vostra madre si è fitta in mente, non senza qualche apparenza di vero, che ella se ne sia andata via dietro accordo con Garston; e sospetta che la sia nascosta in qualche luogo vicino, il che potrebbe anche darsi... Ma d'altra parte, non vedo troppo come in questi dintorni egli l'avesse potuta nascondere così bene, da non lasciare il menomo bandolo... Ho perfino pensato che la ragazza fosse morta.

— Morta! Come? — esclamai tremando.

— Sì, che si fosse suicidata.

— Lo stesso dubbio mi manifestò Garston: — osservai.

Queste parole produssero un effetto opposto a quello che m'aspettavo; perchè invece di insistere su l'idea manifestata, Meredith proruppe con indignazione:

— Ah ah! egli vi disse codesto? Così vi disse qual...? E si dilungò di molto su ciò? E volle proprio farvi credere ad una simile probabilità?

— No, invece abbandonò quasi immediatamente una tale idea, pregandomi anzi di non farne parola a mia madre, per tema di affliggerla.

Meredith si calmò.

— Meno male! L'avevo dunque calunniato, e se fosse qui gli chiederei scusa. Ed ora, statemi bene attento. Dunque, quanto a quel signor artista, stando a quanto mi disse vostra madre, bisogna rendergli giustizia, chè invero, tolto quell'ultima macchiarella, da quel che lei dice, Garston è stato uno dei migliori mariti: buono, affettuoso, compagnevole... Ma in quest'ultima circostanza, la sua condotta, ad ogni modo.... ehm! Se vi dicessi un poco che io so positivamente da persona che fu a quella tale sera, che master Garston non vi comparve? Se inoltre che quel giorno, quando partì di casa, egli portava alla cravatta uno spillo prezioso formato d'un antico cammeo, e al suo ritorno vostra madre osservò che non l'aveva più....

— Forse, — interruppi, — si lo avrà perduto in quell'alterco....

— Ma che alterco! — esclamò bruscamente Meredith. — Che cosa vi salta Arturo? Perchè vi agitate così? Via, non giova ai vostri interessi il difenderlo.... Che diavolo! Alterco? Ma se all'asta non accadde nulla, proprio nulla! E poi, non avete sentito? vi ho detto ora è che un minuto che Garston non ci andò... Insomma, senza tanti discorsi, la conclusione è che noi dobbiamo interrogare Garston. Lo chiamerò domani mattina. Molte cose dipenderanno dalle risposte che farà. Intanto voi preparatelo a questa chiamata. A vostra madre risguarda siffatto interrogatorio: ma io ho detto che è necessario e... bisogna farlo. Infine egli è un gentiluomo, e deve conoscere gli obblighi che trae seco un giuramento.

Pronunziate queste ultime parole, Meredith mi lasciò, e io rimasi sovrappreso e perplesso. Tutto m'irritava, cominciando da me medesimo: odiavo la parte che mi si voleva fare assumere, parte di cui non sapevo, nè potevo prevedere nè lo svolgimento, nè la fine; e rimanevo lì titubante e scorato.

(*Continua*)

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha diramato una circolare ai Comuni agrari litorani, invitandoli a raccogliere ed inviare al Ministero stesso buoni campioni delle materie d'origine marina, le quali potrebbero utilizzarsi a vantaggio dell'agricoltura, accompagnando ogni campione con tutte quelle maggiori indicazioni, che possono sembrare all'uopo opportune. Di queste sostanze si trae grandissimo partito nel nostro paese a vantaggio dell'agricoltura, che se ne vantaggia grandemente nella Svezia, nell'Irlanda e nella Bretagna per fertilizzare le terre. Gli studi che andranno a farsi di queste materie, e che di già sono stati iniziati nella Stazione agraria di Roma coll'analisi chimica dell'alga adoperata nella Liguria per concimare le vigne, saranno tanto più opportuni, quanto più l'annunziata ricerca dei concimi, meglio convenienti alla lamazione delle nostre terre, produrrà un continuo incarimento d'ogni specie d'ingrassi.

La forza dei reali Carabinieri, al 1° ottobre 1874, è di 20,063 uomini, con una differenza in più di 338 uomini in confronto della forza stabilita dai quadri organici.

La forza presente è così distribuita nelle diverse legioni: Bari 1265; Bologna 1703; Cagliari 826; Catanzaro 1377; Firenze 1412; Milano 1615; Napoli 2235; Palermo 2257; Roma 2014; Torino 1907; Verona 1424; legione allievi 2031.

Fra i Carabinieri sono compresi 968 Carabinieri aggiunti, dei quali 944 a piedi e 24 a cavallo.

Il telegrafo ci aveva annunziato il sequestro del giovanetto Giammanco, avvenuto nelle vicinanze di Palermo.

Ora l'*Amico del Popolo* ci dà in proposito le seguenti notizie:

« In seguito al sequestro di persona del giovanetto Pietro Giammanco di Bagheria, vennero arrestati quali autori del detto reato, i latitanti Giambattista Giordano da Misilmeri, Ticali Salvatore e Ferrara Santo da Bagheria. »

« Ora siam lieti d'annunziare che, continuandosi nelle solerti indagini, ieri sera il giovinetto Giammanco fu lasciato libero ed incolume, e potè recarsi in Bagheria a consolare i parenti che palpitavano sulla sorte di lui.

« Egli è stato tenuto sotto sequestro in una grotta presso Altavilla, dove questa mattina (14) al far del giorno, ha condotto la autorità di Bagheria per gli opportuni accertamenti.

« Dobbiamo constatare da ultimo che questo importante servizio devesi principalmente al pieno accordo in cui sono state in tutte le operazioni le forze riunite, dei bersaglieri sotto il comando del capitano signor Rovida, delle guardie di Questura sotto il comando del delegato signor Rampolla, dei militi a cavallo sotto il comando del signor Di Marco, e dei reali carabinieri comandati dal bravo maresciallo della stazione di Bagheria. »

FRANCIA.

Il *Moniteur Universel* smentisce la notizia che il colonnello Villette sia stato graziato dal maresciallo Mac-Mahon.

— Il Maresciallo-presidente è ritornato a Parigi soddisfattissimo del suo soggiorno al castello di Breglio. Al suo ritorno a Berray, villaggio prossimo al castello, le popolazioni avevano preparato venticinque archi di trionfo. Appena giunto alla capitale, è tosto ripartito per Calais per assistere alle esperienze d'artiglieria.

— Il tribunale correzionale di Parigi ha in questi ultimi giorni condannato all'ammenda un negoziante che aveva esposte alcune fotografie con emblemi del principe imperiale.

— Leggesi nel *Journal de Paris*:

Credesi nei circoli ufficiali che il Governo profitterà del prossimo movimento prefettizio per surrogare il signor de Villeneuve-Bargemont come prefetto delle Alpi Marittime, e il signor de Nadaillac come prefetto de' Bassi Pirenei.

Il trasloco del signor Nadaillac è deciso da lungo tempo, e quello del signor Villeneuve-Bargemont è stato deciso in seguito agli incidenti che si sono prodotti nelle Alpi Marittime nell'occasione delle elezioni.

— Il foglio ufficiale di oggi contiene il protocollo sottoscritto dai commissari francese e tedesco al 7 di ottobre relativamente alle mutazioni delle giurisdizioni ecclesiali in seguito ai nuovi confini politici. Le diocesi di Metz e Strasburgo non dipenderanno più dall'arcivescovo di Besanzone e alcuni popoli sono aggiunti a quelle diocesi o tolti ad esse secondochè giacciono alla riva destra del fiume od alla sinistra. Per un decreto del maresciallo Mac-Mahon si ordina che vadano ad effetto quei provvedimenti. Le questioni pecuniarie connesse a quelli saranno risolte dalla Giunta mista creata per la convenzione del dicembre del 1871.

— Si legge nella Gazzetta ufficiale una relazione sulla ricostituzione della colonna Vendôme, la quale non è punto compiuta. La maggior parte delle lastre di bronzo erano state rotte e contorte e dovettero essere rifuse e tornate nella primitiva loro forma e molto si travagliò per adattarle alla pietra che forma il corpo della colonna. Nel corso dell'opera si scorsero molti guasti di cui non s'aveva sospetto. Ad ogni modo fra pochi giorni non rimarrà più a fare che una pulitura generale e credesi che a mezzo novembre saranno rimessi tutti i pilchi.

Si sperava che la statua si potesse riparare, ma dopo attento esame si scorse esser indispensabile la rifusione. Fortunatamente il sig. Dumont aveva nel suo studio un modello, grande la metà del vero, con cui potrà intendere alla costruzione di un modello delle volute dimensioni e la statua sarà collocata alla sommità coi semplici mezzi usati altra volta, senza necessità di un palco. Il foglio predetto non dice quando potrà essere compiuto il coronamento dell'edifizio e si dice che sarà differito ad un altro anno per tema che non dia luogo ad una dimostrazione politica.

Scrivono da Vienna alla *Kreuz-Zeitung* che l'ambasciatore austriaco a Madrid, conte Ludolf, discorrendo dell'ultima nota spagnuola col ministro Ulloa, gli avrebbe raccomandato molta prudenza ne' suoi rapporti diplomatici colla Francia.

Scrivono da Berlino alla *Wiener Presse* che un giornale inglese pubblicherà fra breve le lettere che il conte d'Arnim ha prese negli archivi dell'ambasciata germanica a Parigi e che gli erano state indirizzate dal Cancelliere.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 18 *di ottobre* 1874.

Presidenza del comm. Rolle.

Presenti i signori Lasagno, Decker, Guadagnini, Gruner, Rey, Solej, Manzonis, Trombotto, Sormani, Mazzucchetti, Chiesa, Ceresole, Canavari, Anzilla, Peyrot.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza; ed accolti con gratitudine i doni testè pervenuti di parecchie opere di amministrazione, di pubblica economia e di statistica, sulle datele comunicazioni, la Camera manifesta come infra i suoi sentimenti:

1. Sulla lettera del Ministro di agricoltura, industria e commercio in data del 3 del mese corrente, per cui rispondendosi alla rappresentanza da questa Camera votata nella sua precedente riunione intorno alle temute svantaggiose disposizioni, sulle quali dicevasi dovesse essere regolato il servizio della ferrovia tra Torino e Savona, si dimostra quale sia l'orario che il Ministero dei lavori pubblici ha annunziato essere stato effettivamente fissato in via provvisoria per la linea Savona-Torino; Savona-Alessandria — osservando come anche pel treno più celere tra Torino e Savona si debbano impiegare quasi sei ore, sia nell'andata, sia nel ritorno; e quasi sette ore pei treni ordinari, mentre per Alessandria il maggior tempo che vi si consuma dai treni più celeri si è di sole ore quattro e qualche minuto, e di ore cinque pei treni ordinari — la Camera fa voti che la provvisorietà dell'attuale orario non sia di troppo lunga durata.

2. Sulla circolare dello stesso Ministero, in data del 4 settembre p. p., per cui si annunzia che dal Governo giapponese, esauditosi il vivo richiamo degl'Italiani esportatori di cementi di bachi, furono aboliti i due bolli coi quali obbligatoriamente distinguevansi i cartoni destinati alla produzione interna, dai cartoni pei quali permettevasi l'esportazione; non che gli articoli della legge che ne prefiggevano determinati limiti alla esportazione — Acciò siffatte facilitazioni, assai considerevoli per le provviste che sogliono fare del seme di filugelli di quelle razze, per coltivarle nei nostri paesi, siano meglio conosciute, oltre alla pubblicazione di un cenno nel sunto del processo verbale dell'adunanza, la Camera manda deporsi la circolare del Ministero nei suoi uffici, dove possa averne visione chiunque lo voglia.

3. Sulla lettera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 29 settembre, per cui si annunzia che sino dal 10 del predetto mese fu autorizzata la esportazione dei grani dall'Albania — la Camera ringrazia il Ministero pel trasmessole ragguaglio, che fu qui tosto mandato alle Direzioni dei giornali per la pronta pubblicazione.

4. Sulle circolari delli 12 e 16 settembre, per cui la Direzione Generale del Debito Pubblico fa conoscere le norme regolamentarie prestabilite per la prossima traslazione dalle Prefetture e Sotto-Prefetture e Commissariati distrettuali alle Intendenze di Finanza del servizio locale, tanto pel Debito Pubblico, quanto per la Cassa dei Depositi e Prestiti — la Camera manda ritenersi cotali documenti a disposizione precipua dei frequentatori della Borsa.

5. Sulla lettera della Prefettura di Torino in data del 28 settembre, per cui si fa noto come siansi rinvenuti dei biglietti di banca da L. 5 falsificati, e si trasmette la designazione fattasi dal Ministero dell'interno delle imperfezioni che riscontransi in cotali biglietti falsi — la Camera commenda la sollecitudine dal Ministero e dalla Prefettura manifestata coi trasmessi ragguagli, e dal suo Presidente che non frappose indugio ad ordinarne la pubblicazione alla Borsa.

Al consigliere Guadagnini è poscia commesso l'incarico di presiedere durante il mese corrente ed i successivi novembre e dicembre la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale.

Secondo il preavviso della Commissione ispettrice della Borsa, riferito dal consigliere Sormani, è autorizzato lo svincolo della cauzione del sensale dimissionario signor Andrea Lombardi.

Dai delegati della Camera al Congresso internazionale di Bruxelles, signori comm. Manzonis, cav. Peyrot e comm. Ferrero, appena furono di ritorno, si diedero i seguenti ragguagli alla Commissione costituita per l'esame dei progetti preliminari di unificazione dei numeri dei filati di ogni specie, e pei preparativi di intervento al Congresso a tale uopo convocatosi in seconda sessione, essendosi tenuta la prima sessione a Vienna in occasione della universale Esposizione.

Riservandosi i delegati di presentare una estesa relazione quando possano unirvi a corredo i processi verbali delle adottatevi deliberazioni, si fecero dovere di dare intanto ragguaglio del distinto accoglimento ricevuto nella capitale del Belgio e dal Ministro degli esteri, sotto i cui auspici il Congresso fu inaugurato, e dalle Autorità municipali, e dalle Direzioni di principali stabilimenti commerciali ed industriali, non che nel Congresso dove fra i vicepresidenti fu eletto un Italiano, e ad altro di essi fu conferito dal Comitato delle sete l'incarico di relatore.

Che sul merito delle agitatesi discussioni non fu guari difficile il definitivo accordo sia per la applicazione del sistema metrico decimale, sia per le misure che devono sopra determinati pesi costituire i numeri dei fili di cotone, di lana e di lino, sia per i pesi che devono costituire sopra precisa misura i titoli delle sete, per il che valsero assai le norme che dalla R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino erano state in conseguenza degli studi compiuti dal defunto comm. Giulio pubblicate colla notificanza del 18 marzo 1850, quando andò in vigore presso di noi la legge che fece obbligatoria la adozione dei pesi e delle misure decimali.

Di cotali ragguagli il Presidente, a seconda dell'avviso unanime della Commissione, diede pronta comunicazione al Ministero di agricoltura, industria e commercio colla lettera del 9 del mese corrente, della quale si dà lettura.

La Camera, sentita la compresavi esposizione, vota unanime le più vive azioni di grazia ai proprii delegati, che, fedeli interpreti dell'importante mandato di fiducia di cui erano investiti, seppero sotanto utilmente sostenere la rappresentanza del commercio e delle industrie di queste provincie al convegno internazionale, la cui terza sessione per acclamazione venne stabilito debba essere convocata in Italia nell'anno prossimo. Essendosi per intanto costituito un Comitato permanente che avrà sua sede in Vienna.

Una speciale Commissione — Rolle relatore, Guadagnini, Gruner, Sormani — ebbe l'incarico della preliminare disamina del seguente quesito proposto dal signor Sindaco di Torino:

Se la sezione doganale testè istituitasi allo scalo ferroviario di Porta Nuova, dalla cui attuazione per la menomata accorrenza di merci ai magazzini generali deriva notevole danno agl'interessi patrimoniali del Municipio, *sia di nessuno, di poco, o di notevole vantaggio al commercio torinese in genere.*

La Commissione non potè a meno di ripetere, spiegandolo più estesamente, il riscontro che già era stato, secondo il suo parere, trasmesso dal Presidente al signor Sindaco per dimostrargli come la Sezione doganale di Porta Nuova e per le facilitazioni che somministra nell'esecuzione delle operazioni doganali, e per risparmio di tutte le spese occorrenti per lo sdaziamento presso i magazzini generali, procuri al commercio vantaggi ragguardevoli che non potrebbero sminuire sino a che non si addotti per il Dock un sistema di assai più economico; per il che non potrebbesi altrimenti rispondere al quesito del signor Sindaco se non col dire che è notevole il vantaggio che la Sezione ferroviaria doganale cagiona al commercio di Torino che nulla deve corrispondere per tutto quanto vi si opera prontamente per suo comodo.

Propone il consigliere Trombotto che l'idea accennata dalla Commissione sull'opportunità di una riforma dell'ordinamento dei magazzini generali su basi di maggiore facilitazione e di economia sia più ampiamente rappresentata, formi anzi l'oggetto di esplicita dimostrazione, essendo il promuovere tutto quanto riflette il vantaggio del commercio, essenziale attribuzione della Camera.

La Commissione annuisce molto di buon grado a cotale proposta che conferma un precipuo argomento della sua relazione, ed anche i consiglieri Lasagno, Rey, Chiesa e Manzonis professano pari opinione.

Postasi ai voti la relazione della Commissione, è approvata ad unanimità.

Postasi ai voti la proposta del consigliere Trombotto, è pure approvata ad unanimità, ed è commesso alla stessa Commissione per le attribuzioni doganali l'incarico di preparare il progetto di rappresentanza.

Ad essa Commissione — Guadagnini relatore, Gruner, Sormani — era pure stata commessa la preliminare disamina della richiesta pervenuta dalla Camera di Venezia per cui chiedesi appoggio ad una sua petizione diretta a ripetere presso il Governo vive istanze affinchè voglia intromettersi coi più efficaci mezzi che sono in suo potere a far iscomparire le tariffe ferroviarie differenziali tra le linee pel Brennero e pel Moncenisio, le quali di troppo aggravano i trasporti di merci oltre Modane, ed impediscono che si tragga dal traforo del Fréjus tutti i vantaggi che furono contemplati dall'Italia nell'assoggettarsi ai gravi sacrifici che costò quella colossale intrapresa.

Non poteva la Commissione non riconoscere la serietà e la giustezza delle considerazioni della Camera di Venezia. Propose quindi che la Camera di Torino, la quale vi è cotanto interessata, non esiti ad accorrere in appoggio alle istanze della consorella di Venezia.

La Camera ad unanime voto approva la relazione della sua Commissione.

Dal presidente esponesi che, secondo la deliberazione emessa in seduta del 23 agosto prossimo passato, il progetto di massima degli ordinati ristauri dei fabbricati a sud del giardino del palazzo della Camera lungo la via Cavour fu commesso all'architetto cav. Paniza, acciò ne designasse le opere in tutti i prevedibili dettagli, e ne concretasse i calcoli della spesa, formandone i relativi capitolati.

Cotali dimostrazioni già furono presentate alla speciale Commissione, e da esse risultando che se la spesa supera il primitivo calcolo, redatto in massima generale, non verrà ad eccedere sensibilmente la somma già assegnata dalla Camera quando adottava la proposta dei necessari ristauri; epperò la Commissione si accingerà a promuoverne la esecuzione incominciando dalla privata licitazione per le opere e le provviste che possono essere commesse a misura od a peso.

La Camera assente.

È sciolta la adunanza.

Ferrero, *segretario*.

OPERAIO DEL MATTINO

Cose elettorali.

Collegio di Pinerolo.

Ieri sera ci fu comunicato il seguente telegramma:

« Pinerolo, 21,

« Mai la città nostra ebbe un Comitato elettorale più numeroso ed imponente. Votanti: Sindaco, consiglieri, procuratore del Re, membri del tribunale, ecc. La candidatura Bottero fu proclamata con 62 voti di maggioranza. »

Ci si assicura inoltre, che la più ampia pubblicità si diede alla convocazione di quel Comitato, onde nessuno del partito retrivo potesse impugnarne l'autorità. I relativi proclami furono affissi non solo nei singoli Comuni, ma eziandio nelle più piccole frazioni dei medesimi.

La splendida dimostrazione che la parte liberale di quel numeroso Comitato ha dato ieri proclamando a grandissima maggioranza la candidatura dell'egregio dott. Bottero, speriamo varrà a togliere di mezzo ogni dubbio sul pieno successo della medesima.

***

Collegio di Villadeati.

L'avv. Ernesto Pasquali, in una sua lettera alla *Gazzetta del Popolo* dichiara che accetta la candidatura offertagli dal Comitato degli elettori di Castel San Giovanni, ch'è uno dei collegi della sua provincia natia, e quindi si ritira da Villadeati.

***

Collegio di Vigone.

Ci scrivono:

« Molti elettori di questo collegio hanno deliberato di rivolgere i loro voti sul commendatore Oytana, loro compaesano.

« Elettori del collegio di Vigone, riunitevi presto adunque per nominare una Commissione che si rechi al proposto candidato, perchè voglia accettare il mandato, ben inteso facendo adesione al programma del Comitato generale progressista. E noi, conoscendolo, siamo certi che lo accetterà.

« Elettori non dimenticate i legami che ha col Ministero, e specialmente col ministro della guerra, l'ex deputato Corte; e la risale... »

***

Collegio di Casale.

Il Monferrato, il quale aveva data la notizia della possibile rinunzia dell'on. Mellana per motivi di salute, ora pubblica una lettera firmata da distinti elettori, con cui si dichiara che quella notizia è priva di fondamento. — E noi siamo lietissimi di prender atto di questa smentita, mentre ci congratuliamo cogli elettori liberali di Casale, che così non saranno più costretti a separarsi dal loro ottimo e vecchio rappresentante.

L'*Italie* è assicurata che il Re sarà di ritorno in Roma il 1° novembre per passare l'inverno nella capitale.

Il presidente del Consiglio dei ministri si recherà oggi o domani a Firenze per conferire con S. M. il Re.

Il *Bacchiglione* di Padova reca la notizia che ieri sono stati messi in libertà — con dichiarazione di non farsi luogo a procedere — gli arrestati di Adria e di Rovigo.

APERTURA DEL TRONCO
SESTRI LEVANTE-SPEZIA.

Col giorno 24 corrente mese avrà luogo la apertura all'esercizio, in via provvisoria, del nuovo tronco da Sestri Levante a Spezia.

Venendo in tal modo a completarsi l'intiera linea del litorale ligure, la circolazione dei convogli su detta linea sarà regolata da nuovi orari, i quali abbracciano la linea Genova-Pisa e una diramazione Avenza-Carrara, modificandone gli attuali.

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società dell'Alta Italia si è recato in questi giorni a Roma per firmare coll'onor. ministro dei lavori pubblici l'atto di compromesso, con cui vengono sottoposte al giudizio degli arbitri alcune quistioni pendenti fra la detta Società ed il Governo e specialmente relative alla liquidazione delle garanzie arretrate (*Mon. Strade ferrate*).

In una riunione ch'ebbe luogo a Milano nei giorni 17 e 18 corrente fra i delegati delle Poste federali svizzere, signori Borel, Fuchs, Gurtler e Fanciola, quelli della Società dell'Alta Italia, signori cav. Barbavara, cav. Fonzoni e cav. Allievi, e quello della Società del Gottardo, signor Burri, sappiamo essersi presi gli opportuni concerti, cioè:

Circa il modo di attivare un servizio provvisorio, col mezzo di diligenze, fra Camerlata e Chiasso, durante l'intervallo di tempo che eventualmente si verificasse tra l'apertura al pubblico servizio della linea Lugano-Chiasso e quella della linea Chiasso-Camerlata;

Circa l'orario, tanto per questo servizio provvisorio, quanto per la coincidenza di di là di Lugano colle Poste svizzere;

Ed infine per fissare i recapiti di viaggio che dovranno essere distribuiti al pubblico, così pel servizio provvisorio, come per quello definitivo colla ferrovia del Gottardo e le Poste svizzere. (*Id.*).

Stamane è partita per Lanslebourg la Commissione tecnica governativa composta dei signori Biglia presidente, Valvassori, Schioppo e Cavaliero, e Croso segretario, per gli esperimenti ufficiali del sistema funicolare Agudio.

La Corte d'Assisie di Milano ha, nell'udienza del 20, giudicato il gerente dell'*Osservatore cattolico*, imputato della pubblicazione della pastorale di monsignor Gilbert.

Il gerente, dichiarato colpevole, è stato condannato ad un mese di carcere e a 1500 lire di multa e a far pubblicare la sentenza nella *Gazzetta ufficiale*.

I giornali di Napoli recano i particolari dell'arresto di altri 83 camorristi di Napoli.

Sono — scrive il *Pungolo* di Napoli — altri 83 individui di questa infame associazione di malfattori dei quali la popolazione si libera, ed è a sperare che, ove le operazioni della Questura non si arrestino qui, ma si comincì a colpire anche più in alto e si pensi seriamente ad estirpare dalle radici la mala pianta della *camorra*, la nostra città possa esserne quanto prima libera affatto, senza bisogno dei provvedimenti eccezionali dell'on. Minghetti.

Il 20 corrente s'incominciò in Roma il dibattimento contro l'iscrizione di molti impiegati, fatta d'ufficio dal prefetto nelle liste elettorali di Roma.

Il reclamante Luciani e gli avvocati Mancini e Carancini difendono i reclami. Astengo tutela i diritti degl'impiegati, che domandano la conferma delle loro iscrizione nelle liste elettorali.

Credesi che la sentenza sarà pronunziata quest'oggi.

FRANCIA.

Molti augurano male dal Gabinetto presente e credono che non potrà reggersi un pezzo dopo la riapertura dell'Assemblea. Gli orleanisti ed i fautori del settennio, che appena si distinguono, non veggono le cose sotto un aspetto sì scuro, e non trovano motivo per cui il Ministero non abbia a durare. E desiderano assai che ciò accada, poichè difficilmente se ne formerebbe un altro più inclinato a mantenere lo stato provvisorio di cose sotto cui viviamo e ch'essi molto di buon grado protrarrebbero per la speranza che i Principi orleanesi, posti in disparte, come aspiranti al potere supremo, finchè vive il conte di Chambord, possano un giorno o l'altro ritrovare la via del trono.

Ma si preparano forse ad un gran disinganno. Se dite che la Francia non godrà vera tranquillità e prosperità finchè non abbia un Governo regolare, vi rispondono che la Francia non è atta a tal governo, che il provvisorio è ciò che meglio le conviene, che il Maresciallo non fu mai sì fermo sugli arcioni come adesso, e si può continuare benissimo nello stato presente... Ma se uno di questi giorni il conte di Chambord cavalcando si rompesse il capo, non si tosto si sarebbe dichiarata quella morte come un caso accidentale, che gli orleanisti entrerebbero in campagna, e veramente se la Francia fosse con loro, potrebbero essi offrire alla nazione il governo che avrebbe probabilità maggiore di stabilità e durata.

Emilio Olivier ha indirizzato da Pallone la seguente lettera al sig. della Rocca, editore del *Patriota* di Ajaccio:

« Tornato a Firenze trovai il numero del *Patriota* in cui mi avete difeso con tanta eloquenza e coraggio. Compiango coloro che dopo tanti disastri pensano solo a rimanere miserabili gare personali. Potrei dare loro una severa lezione ed insegnare ad essi che l'Impero col plebiscito ha sollevato da una disperata condizione, fu mandato in rovina da una guerra cui essi invocavano e non sapevano come condurre, e rispondervi ai loro attacchi col rammentare l'affezione con cui mi cinse l'Imperatore sino alla vigilia della sua morte.

« Ma io conserverò il silenzio e lascierò loro la responsabilità della discordia cui eccitano. Continuino a loro talento a farmi il capro emissario dei disastri onde fui la prima vittima. In questa loro intrapresa altro non coglieranno che il disprezzo generale e mi gioveranno anch'essi recandomi nocumento. Tuttavia, se la calunnia e l'insulto mi lasciano impassibile, so grado di un'amichevole difesa. Fui molto commosso dal vostro articolo e siate certo della mia riconoscenza. Fate di questa lettera l'uso che vi garba. »

Il disavanzo presunto nel bilancio dell'impero austriaco non è molto forte, ascendendo a circa 30 milioni di franchi. E non lo è ove si tenga conto del grande cataclisma finanziario che funestò l'anno scorso l'impero. Tuttavia il ministro con savia preveggenza si dispone a colmarlo al più presto possibile.

Un dispaccio telegrafico da Gorschenen annunzia che la polveriera dei cantieri di Gorschenen è saltata la notte la notte del 19, ma fortunatamente senza recare serii accidenti. Nessuno è stato ucciso nè ferito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *ottobre*.

La principessa di Galles è attesa a Parigi sabato.

Un dispaccio da Nuova-York smentisce che una nave tedesca siasi recata a chiedere un'indennità alle isole Samoa.

Buenos-Ayres, 14 *ottobre*.

Il presidente della Repubblica Argentina, Avellaneda, comunica: La situazione è buonissima. La rivoluzione è quasi spenta: essa agonizza.

Il generale Rivas è inseguito nel sud della provincia di Buenos-Ayres. Il generale Arredondo è stato cacciato sino a Rio Quarto. La Repubblica è tranquilla, e tutta la provincia di Buenos-Ayres, coi suoi mezzi immensi, si disponeva a sostenere l'autorità legale.

Roma, 20 *ottobre*.

La *Libertà* dice che ieri fu sciolta, per decreto della Prefettura, la Società dei reduci delle battaglie per la difesa del Papato. Questa misura venne presa in seguito ad investigazioni fatte per arruolamenti carlisti ed all'esame dei documenti sequestrati.

Isernia, 21 *ottobre*.

L'on. Bonghi tenne ieri un discorso ai suoi elettori di Agnone. Parlando di questa provincia, disse il Governo avere concorso per congiungerla al Tirreno ed all'Adriatico, togliendole da un miserevole isolamento. Accennò alle difficoltà superate per ricostituire l'Italia, ed alle spese enormi. Tuttavia enumerò i benefizi conseguiti e il progresso fatto, dimostrandolo colle cifre dell'importazione ed esportazione, delle poste e dei telegrafi. Disse che la condizione delle finanze è indubbiamente migliorata, e che il pareggio può dirsi ottenuto. Dimostrò l'esattezza del disavanzo calcolato dal Presidente del Consiglio.

Parlò delle riforme amministrative e tributarie. Stima inconcludente un'opposizione amministrativa, perchè tutti vogliono delle riforme, purchè buone. La opposizione non politica è un'opposizione senza solida base. Confrontò l'opposizione colla maggioranza, facendo la storia dei due partiti, e dando a conoscere i danni che recò l'opposizione alle provincie meridionali. Conchiuse dicendo: « Un giorno vi dissi: Aspettatevi nuove imposte». Vi dico oggi: « L'ora dei gravi sacrifizi è quasi passata. Avvicinasi invece il tempo di raccogliere i frutti. Uniamoci tutti nel fermo proposito di rendere il paese più ricco, più colto e più morale». (*Applausi vivissimi*).

Berlino, 21 *ottobre*.

Il Reichstag si aprirà il 29 corrente dall'Imperatore.

Copenaghen, 21 *ottobre*.

La notizia della *Tagespresse* di Vienna circa la concessione della Germania nell'affare dell'espulsione dei Danesi, è qui poco creduta; soltanto è noto che il ministro di Germania a Copenaghen dichiarò quella espulsione come una necessità nell'interesse dell'ordine pubblico.

Costantinopoli, 21 *ottobre*.

L'Austria, la Russia e la Germania continuano a trattare per ottenere l'assenso della Porta per conchiudere un trattato di commercio colla Rumenia. Nulla però fa prevedere, come dice il *Times*, che farebbero a meno di tale assenso.

Londra, 21 *ottobre*.

Oggi una violenta tempesta in Inghilterra e nella Scozia danneggiò case e telegrafi. Il vapore *Chusan*, che si recava da Glasgow a Shanghai, naufragò sulla costa della Scozia; 11 persone dell'equipaggio sono perite.

Parigi, 21 *ottobre*.

Una lettera da Madrid smentisce l'informazione della *Gazzetta d'Augusta*, la quale diceva che Armijo, nella sua nota, seguì una politica personale. La lettera afferma che la nota fu prima approvata a Madrid.

Flensbourg, 21 *ottobre*.

I candidati danesi, Allemand e Kruger, vennero rieletti al Reichstag.

Berlino, 21 *ottobre*.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dei Danesi espulsi, dice che il ministro di Danimarca fu accolto molto cortesemente dal Ministro degli esteri, dal quale ricevette la promessa che si esaminerà la questione.

La stessa *Gazzetta* dichiara infondata la voce di un preteso concentramento di truppe tedesche fra Metz e Strasburgo.

Parigi, 21 *ottobre*.

Una lettera di Thiers smentisce di aver egli accusato il Governo francese di sentimenti ostili verso l'Italia.

Buenos-Ayres, 19 *ottobre*.

Il Congresso venne chiuso: Rivas fu battuto.

Montevideo, 19 *ottobre*.

Dicesi che il Governo emetterà quattro milioni di carta monetata.

Un vapore partì con materiale da guerra per gl'insorti della Repubblica Argentina.

San Francisco, 21 *ottobre*.

Un dispaccio del console americano nelle isole dei Navigatori conferma che una nave tedesca levò un'indennità, impadronissi del terreno contestato a profitto dei sudditi tedeschi, ed abbruciò parecchie case d'indigeni. La nave lasciò quindi le isole.

SCOPPIO DI DINAMITE.

Ci scrivono:

Nella fabbrica della dinamite Nobel, in Avigliana, avveniva oggi 21 corrente lo scoppio di una macchina, che cagionava la morte immediata ad un operaio della stessa fabbrica, per nome Pocobello. Lo scoppio comunicò pure il fuoco a parte dell'edifizio; ma tranne la distruzione d'una baracca di legno cagionata dalle fiamme, non si ebbero a lamentare altri guasti, e l'incendio fu prontamente dominato.

Gli operai che lavoravano nel vicino compartimento, alla scossa cagionata dallo scoppio, uscirono all'aperto, senza però dar luogo a confusione di sorta.

Mercè la precauzione che si usa costantemente di tener soltanto una minima quantità di dinamite nei laboratori, la esplosione non ebbe altre gravi conseguenze.

Supponesi che questa esplosione parziale sia stata cagionata da un chiodo caduto accidentalmente nel tubo della macchina, mentre questa funzionava.

CRONACA NERA

La mattina del 13 corr. una contadina, a nome Montù Maria, mentre si recava al mercato delle uve a Settimo Torinese, venne aggredita nel territorio della Spluva da tre sconosciuti, due dei quali armati di lunghi coltelli, e depredata di L. 10.

Due dei grassatori vennero già arrestati.

— Sere sono, verso le 10 circa, sull'angolo delle vie Botero e Bertola, veniva ferito di coltello, per mano di sconosciuti e senza alcun motivo, il fabbro-ferraio C.... Francesco, di anni 48.

Si fanno indagini per iscoprire gli autori del ferimento.

Le ferite furono dichiarate guaribili in 15 giorni.

— Ieri, al giorno, un cavallo attaccato ad una vettura prese la mano al cocchiere in piazza Solferino e si diede a precipitosa fuga pei viali di piazza d'Armi.

Venne fermato da alcuni coraggiosi giovani, senza recare alcuna disgrazia.

Gerente Giovanni Peracchia.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 19, mercato calmo.

Vendute: ett. 640 Irka Taganrok 132|128 a fr. 33 75 dispon.; 460 id. id. 134|130 a a 34 75; 640 id. id. 134|130 a 34 62 1|2 id.; 1600 Irka Azoff 132|128 a 33 75; 1600 Taganrok duro 130|126 a 33 desigu. corr. mese arr. dicembre; 3200 Danubio 126|121 a 29 50 id. id.

Il tutto per 100 litri se. 1 0|0.

Nelle altre granaglie vendute 400 quintali maiga d'Italia a fr. 20 i 100 kil.; 200 carichi avena Danubio a 22 75 i 110 kil.

Arrivi del 18 a 19: 27,120 ett. frumento; 1000 ett. avena e 3580 ett. orzo.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

20 ottobre. — Malgrado il tempo non troppo favorevole il mercato fu abbastanza animato, ma le contrattazioni si mantennero deboli in proporzione dell'abbondanza delle diverse granaglie esposte in vendita sulla piazza. Anche durante la settimana le vendite furono limitate continuando la calma nei prezzi, con poche varianti da quelli del mercato precedente.

680	ett.	Frumento	L.	22 50	a 24 75
430	»	Mescolo	»	17 —	a 18 25
80	»	Segala	»	15 75	a 16 75
20	»	Orzo	»	14 —	a 14 25
160	»	Avena	»	7 75	a 11 50
—	»	Riso	»	32 50	a 33 75
550	»	Maiga	»	13 —	a 14 50
100	»	Miglio	»	12 50	a 14 —
40	»	Fave	»	15 75	a 17 25
70	»	Frumento nero	»	9 50	a 10 75
90	»	Fagiuoli com.	»	19 75	a 21 75
20	»	Id. bianchi	»	25 —	a 26 25
2500	mir.	Patate	»	0 65	a 1 —
32900	»	Castagne fres.	»	0 90	a 1 75
1300	»	Id. Marroni	»	1 90	a 2 25
—	quint.	Legna forte	»	0 —	a 0 —
750	»	Idem dolce	»	2 —	a 2 40

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

21 ottobre. — Mercato debole a motivo della fiera del giorno 19 volgente.

I cereali continuano fra le alternative di rialzo e ribasso; generi di piazza in tendenza al ribasso. Non vi fu mercato del bestiame.

Farina frumento, prezzo medio il quintale L. 42 50.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	—	a	24 72
Id. 2ª q.	»	»	—	a	22 99
Segala	»	»	16 07	a	17 85
Avena	»	»	11 25	a	12 14
Riso nostrano 1ª q.	»	»	28 82	a	28 63
Maiga	»	»	—	a	15 78
Id. 2ª q.	»	»	—	a	13 68
Miglio	»	»	—	a	10 41
Fagiuoli	»	»	—	a	—
470 mir.	Patate	»	1	a	1 20
250 »	Mele	»	0 75	a	1 20
1790 »	Cipolle	»	1	a	1 20
430 »	Castagne fres.	»	1	a	1 20
1190 »	Legna forte	»	0 32	a	0 35
1850 »	Idem dolce	»	0 25	a	0 30
2730 »	Fieno	»	0 80	a	0 85
950 »	Paglia	»	0 35	a	0 40
120 »	Uva 1ª q.	»	2 80	a	2 90
2720 »	Id. 2ª q.	»	2 20	a	2 40
Uova per dozzina N. 300			0 70	a	0 75

Mercato delle Uve.

Alba, 20 8bre. — Nebiuli: mir. 2200 — Prezzi: da L. 2 10 a 2 40 — Prezzo medio: L. 2 25.

Nebioli: mir. 2000 — Prezzi: da 2 40 a 2 75 — Prezzo medio: L. 2 575.

Uve diverse: mir. 7000 — Prezzi: da L. 1 85 a 2 20. — Prezzo medio: L. 2 025.

Asti, 21 8bre. — Barbera: da L. 2 25 a 3 40 — prezzo medio: L. 2 89 189.

Uve: da L. 1 40 a 2 45 — prezzo medio: L. 2.

Quantità introdotta a tutto il giorno 20 8bre 1874: Mastelli num. 17,375; miriagrammi 1,469,693.

Borsa di Genova. — 21 ottobre.

Rendita Italiana	73	25
Azioni Banca Nazionale	1888	—
Credito Mobiliare Italiano f. m.	720	—
Azioni regia Tabacchi »	821	—
Azioni ferr. Meridionali »	345	—
Francia breve lett. a 111 25, dan. a 111 05,		
Londra a vista lett. 28, danaro 27 95.		
Marenghi da 22 28 a 22 30.		
Sconto 5 per 0|0.		

Borsa di Milano. — 21 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73	30
» » fine	73	32
Prestito Nazionale 1866	81	30
» » rimborsabile	88	20
Azioni Banca Nazionale	1905	—
» Banca Lombarda	670	—
» Banca Veneta	220	—
» Banca di Torino	742	50
» Banca Generale	411	—
» Banca di Costruzione	305	—
» Banca Industriale	203	—
» Banca Credito Milanese	207	—
» Banca Italo-Germanica	227	—
» Cotonificio Cantoni	285	—
» Lanificio Rossi	197	—
» Linificio e canap. naz.	265	—
» Regia Tabacchi	824	—
» Ferrovie Meridionali	346	—
Obbl. Ferr. Meridionali	213	50
» Ferr. Romane	204	50
» Ferr. Sarde A.	194	—
» Id. Id. B.	192	50
» Regia Tabacchi	547	—
» Beni Demaniali	525	—
» Ecclesiastiche	86	—
Boni ferr. Meridionali	552	—
Cambi sopra Francia a vista	111	15
» Svizzera a vista	111	15
» Londra a tre mesi	27	71
» Francoforte a tre mesi	231	1|4
» Vienna a tre mesi	249	—
I pezzi da 20 fr.	22	29
Sconto	4	3|4

	Firenze, 20	21
Rendita al 5 0|0	73 32	73 32
Id. al 1° gennaio 1875	70 95	70 95
Oro lettera	27 27	27 27
Londra lettera	27 70	27 70
Cambio su Parigi	111 05	111 —
Prestito Nazionale	61 50	62 —
Azioni Tabacchi	822 —	810 —
Banca Nazionale	1905 —	1895 —
Az. ferr. Merid.	347 50	345 —
Obbligaz. »	212 —	218 —
Banca Toscana	1477 —	1470 —
Credito Mobiliare	726 50	723 50
Italo-Germanica	225 —	225 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	**20**	**21**
5 per 0|0 Francese	61 90	62 05
5 per 0|0 id.	99 22	99 42
Banca di Francia	3975 —	3970 —
Rendita Italiana	66 25	66 32
F. Lombardo-Veneta	321 —	317 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 —	198 25
Ferr. Romane	76 25	75 —
Obbl. Lombarde	251 —	250 —
Obbligaz. Idem	188 —	187 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16 5
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Consolidati inglesi	92 3|4	92 5|8
Vienna,	**20**	**21**
Mobiliare	239 50	239 50
Lombarde	139 50	141 25
Banca Anglo-Austr.	158 75	157 50
Austriache	304 —	302 —
Banca Nazionale	987 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 86 5	8 88
Cambio su Parigi	48 75	49 80
Cambio su Londra	— —	110 70
Rendita Austriaca	74 25	74 —
Idem in carta	70 15	69 90
Unionbank	127 50	126 50
Berlino,	**20**	**21**
Austriache	184 1|2	183 1|4
Lombarde	83 1|2	83 1|4
Mobiliare	143 1|2	142 1|2
Rendita Italiana	65 1|2	65 3|4
Idem Turca	45 1|4	45 —

	Londra, 20	21
Consolidato Inglese	92 1|2	92 5|8
Rendita Italiana	65 1|2	65 3|4
Spagnuolo	18 1|2	18 1|4
Turco	45 1|4	45 5|8
Egiziano	72 7|8	72 7|8
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 ottobre 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. dal matt. in con. 78 60 60 45 50 60 (78 55) 78 55 65 65 65 (78 65), in liq. 74 40 50 p. 31 8bre. 73 80 70 70 p. 30 9bre.

Corso legale 78 60.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 246 248 25 246 50, in liq. 248 25 p. 31 8bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 745, in liq. 746 p. 31 8bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 305 75, in liq. 305 50 p. 30 9bre.

Oro 22 28, 22 30 da informazioni.

CAMBI	a brevi dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	111 — 111 15	— — — —
Francoforte*	— — — —	231 — 231 1|2
Lione*	111 — 111 15	— — — —
Londra*	— — — —	27 65 27 70

* Da informazioni.

Svizzera ex. 6 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 ottobre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 15 sulla borsa preced.

Il continuo sostegno della Borsa di Parigi, ha rianimato stamane le disposizioni degli operatori.

La Rendita in ripresa si pagò correntemente 73 55 contanti e fine corr.

Az. Banca Naz. 1898, 1900 fine corr.

Az. Mobiliari 795 id.

Le az. Banca di Torino son sempre oggetto del favore del mercato. Esse erano ancora stamane in buonissima vista a 746 fine corr.

Az. Banco Sc. 246 fine corrente.

Obbl. Romane 307 ferme.

In cambi notiamo il Francia vista a 111.

Londra 3 mesi 27 67 5.

Oro 22 28.

Chiusura buona.

Condizioni Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 21 ottobre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	731 28
Trame	2	98 23
Greggia	4	249 11
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1079 92

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 374.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 21 ottobre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	423 35
Trame	2	150 12
Greggia	7	508 29
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1081 76

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 471; Chilogrammi 36,431 32.

Il Direttore-Gerente: A. Barinetti.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*
Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista sig. Cesare Rossi rappresenterà:
Il cognato, commedia in 5 atti.
Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
La Jeunesse de Louis XIV, comédie en 5 actes.
Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cambarti rappresenterà:
Nona Lucia, comm. in 4 atti.
Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
La canzone di Fortunio, oper.
Le amazzoni, operetta in 2 atti.
San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il padre della figlia di madama Angot, commedia popolare. *Mitigato*, ballo.

Incanto

per vendita volontaria
di una Casa in Torino,
via Cappel Verde, N. 8.

Il 10 novembre 1874, ore 10 antimeridiane, nel mio studio, via Mercanti, N. 15, si terrà l'incanto per la vendita di detta Casa, in aumento al prezzo di L. 14,000, osservate le condizioni tenorizzate nel relativo tilletto in data 6 corrente mese.

Torino, 20 ottobre 1874.

Antonio Basione *notaio.*
1090

INCANTO VOLONTARIO
DI
Mobili per Appartamento
e Libreria
via Piana, 7, piano 3°

Nel giorno di lunedì 26 corrente e successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, al miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, 22 ottobre 1874.

1091 MOSCA est. giur.

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
(Anno XXX)

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 681

MOBILI D'OGNI GENERE
Vetrine e Facciate
PER NEGOZI
(dal Falegname Fabbricante
ROSSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 2
Prezzi moderatissimi.
989

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di Massimino Bartolomeo,
via della Rocca, n° 25.
691

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.

1° Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa di ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 998

L'Ufficio del Procurat. Capo
ANTONIO ROSSETTI
patrocinante avanti la Corte d'Appello e Tribunali in Torino, venne trasferto in via S. Dalmazzo, N. 8, piano 1°. 1052

Da vendere

Una quantità di oltre 2000 doghe di rovere per Botti di vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1 90, e dello spessore da 5 a 7 centimetri; trovansi pure tavole (Assi) per fondi di simil vinerli.

Presso i Fratelli **MINIOTTI,** regione Sassi, territorio di Torino. 967

Ivrea.
Da rimettere per decesso del proprietario, avviatissimo **Negozio da Confettiere e Pasticciere**, con poco rilievo e condizioni vantaggiose.

Dirigersi ivi alla vedova PILATO MARIA. 1057

DE SAINT-JEAN-BARLET
2, Piazza Paleocapa — Torino.
GRANDE ASSORTIMENTO
di Corone Mortuarie
Cipolle a fiori.
Sementi di tutte le qualità.
1081

UN SOCIO

di una Fabbrica unica in Torino, di molta produttività, e ben avviata, di buona prospettiva per la novità dell'industria, cerca, per ragioni d'infermità, un rilevatario che disponga di un capitale di L. 8000 circa.

Dirigersi con lettera alle iniziali G. B. K. 478, ferma in posta, Torino. 1008

Ricerca di un Locale
nel centro della Città
adatto per uso Libreria
con spaziosa facciata, volendosi utilizzare Vetrine ed Imposte già esistenti.

Dirigersi ad **Ermanno Loescher,** *Libraio, via Po, N. 19.*
1097

Incanto volontario

Il 4 novembre p. v., ore 9 antimeridiane, nel mio Studio, via Botero, N° 19, si esporrà all'Asta, sul prezzo di L. 255 mila, inferiore all'estimo, una Casa in questa Città, via dell'Arsenale, N° 38, in angolo colla via San Quintino, osservate le condizioni tenorizzate in Bando d'oggi.

Torino, 25 settembre 1874.

1026 **G. CASSINIS** *Notaio Collegiato.*

AL COMMERCIO.

Prontuario del Capitalista, ossia **l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3 — 3 1/2 — 4 — 4 1/2 — 5 — 5 1/2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata.**
Un volume con 365 Tavole L. 4.50.

Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi. — Un bel volume in-8° L. 4 50.

Il Tenitore dei Libri ossia **Manuale teorico-pratico per la tenuta dei Libri tanto in partita semplice che doppia,** applicato pei Commercianti, ecc., del Professore CH. AGUILAR. — Un grosso volume L. 8 50.

Dirigere le domande, Vaglia intestato a **MANGONI ROMEO**, via Nirone, 2, Milano. 1057

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili

Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Crettone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.
Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.
Presso **G. AVIGDOR e Figli,** *via Ospedale, N. 3,*
— TORINO. — 947

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA
GIUS. BUET DI GENOVA
Rappresentato da CARLO GAUTIER
via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO
con Deposito via Allione, N. 2. 1043

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.
Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.
Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.
Il **LIBRO 3°,** che è il **Libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.
Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia **G. Favale e Comp.** IN TORINO.

CONTABILITÀ DOMESTICA
LIBRETTO UTILE PER LA FAMIGLIA
Il quale serve per 2 anni,
a cominciare da qualunque mese.
Dedicato da un Padre alle sue Figlie.

Si spedisce franco contro L. 1,60 da J. DECKER, Piazza S. Carlo, N. 1, Torino, e dai Librai.
1093

Avviso ai Balbuzienti

Il Professore **CHERVIN** Dottore dell'**Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, fondato nel 1887 coll'aiuto del Governo Francese, sussidiato dai Consigli Municipali e Provinciali di Parigi, Lione, Marsiglia, Bruxelles, Madrid, ecc., **aprirà il 29 ottobre in Torino, via Carlo Alberto, 17, un corso di pronuncia per la guarigione delle balbuzie.**

Questo corso, l'ULTIMO che avrà luogo in Torino, dura 20 giorni.
1076

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, pagliericci e molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.**
592

FABBRICA NAZIONALE
DI OROLOGIERIA
e Meccanica di precisione
F.LLI GRANAGLIA
PREMIATI
all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato *P. Embriaco.*

TORINO
Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-4
724

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso parrà è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5 50 — 2 50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
ad C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO
TORINO presso **Giusetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Riccardi e Andreotti,** droghieri, via Borgo Nuovo.
SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA
con mille dozzine Travicelli e Remme da coperto, da tre a nove metri, di CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.
728

Da affittare

Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 43. 922

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Un giovane
(Italiano)
che ha fatto pratica di commercio in Inghilterra, Francia e Germania, che parla e scrive le lingue dei detti paesi, abile corrispondente e contabile, **cerca un impiego in Torino.**

Ottime referenze e cauzione occorrendo.

Scrivere al signor **ARISTIDE GOMERINI,** in posta, Torino.
1038

DA AFFITTARSI
Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.
863

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.
Per N° 100 copie L. 6 — Per N° 50 L. 4.
Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla Fotografia del Commercio, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 21 Ottobre 1874).

Notificanza. — Ad instanza degli signori Teresa Tadio, Virginia ed Erminia madre e figlie Perino, degli altri suoi figli ancora minori d'età, Silvio, Virginio, Mercede e Gemma fratelli e sorelle Perino fu Pietro, domiciliati in Trieste, si notificò alli sig.ri Carlo ed Angelo fratelli Ghibaudo fu Pietro già residenti in Torino, la sentenza dal pretore di Torino del 27 luglio ultimo scorso nella causa contro di essi e varii altri litisconsorti promossa dalli signori istanti.

Notificanza. — Con atto d'usciere presso la pretura Po di Torino venne notificato a Musso Francesca vedova Lamargue già resid. in Torino, il bando di vendita 16 detto ottobre della tavola in mosaico data da esso in pegno al sig. Dobelli Antonio.

Scioglimento di società. — Si dichiarò sciolta la società che erasi costituita tra il signor Bartolomeo Testa ed Evandro Rattazzi, e le ragioni sociali si consolidarono nella persona del solo Evandro Rattazzi, e il sig. Testa sarà estraneo al negozio di sartoria, di cui nell'atto di società.

Risoluzione di società. — Si è risolta con effetto fin dal scorso precedente agosto la società fra li sig. Angiolo Vallesi, A. L. Raby e Biglia Pietro, ed avendo per iscopo l'esercizio d'un negozio cambiavalute in Torino.

(Dal *Conte Cavour*, N. 290).

PROVINCIA DI CUNEO — (20 Ottobre 1874).

Comune di Santa Vittoria. Congregazione di Carità. - *Avviso d'Asta.* — Alle ore 8 antim. del giorno 24 novembre p., dall'Amministrazione della Congregazione di Carità di S. Vittoria nella sala della segreteria municipale di detto luogo si procederà alla vendita, salva detta vendita sospesa per mancanza di formalità ed altre eventualità indipendenti dalla Amministrazione procedente, degli stabili di spettanza delle Opere Pie Cagna e Rolfi, posti nei territori di S. Vittoria e di Bra in 23 lotti, in base al prezzo a cadun lotto attribuito in relazione di perizia del sig. geometra Parato Agostino, in data 12 marzo 1874.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 245).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, ottobre (sera) 20 21

Farine 6 marche pel corrente . . Fr. 56 50 56 25
» » per 9.bre e x.bre » 54 25 54 50
» » per i 4 mesi da 9.bre » 53 75 54 —
» » per i primi 4 mesi » 53 75 54 —
Zuccheri Saccarino 88 °/₀ . . . » 54 50 55 —
» » °/₀ disponibile » 61 25 61 25
» **bianco 3** . disponibile » 64 50 65 —
» **raffinato sciolto . . . . » 149 — 149 50**

Liverpool, 21 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.
Mercato calmo-presente — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata 3000.

Havre, 21 ottobre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 1300.
Mercato calmo-fermo.
» — Luisiana per febbraio e marzo ai compratori . . . Fr. 93 — — —
» — Comraw disponibile da . » 66 — a 66 50
Caffè — Venduti Sacchi 1630.
Mercato fermo.
» — Capitania . . . . . Fr. 92 — — —
» — Rio non lavati a consegnare » 94 — — —

Marsiglia, 21 ottobre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 30175.
Vendite » 28720.
Mercato calmo.
Frumenti inglesi.
Mercato fermo.
Id. stranieri.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Torino, Tip. G. Favale e C.